

Mondragone



TEANO

Diossina dopo il maxi rogo, Coldiretti Caserta chiede incontro con l'assessore regionale Caputo per valutare i danni all'agricoltura

Sicurezza, Sos di Lavanga «Più controlli in strada»

►L'appello del sindaco a prefetta e questore
«Serve piano d'azione specifico sulle arterie»

►Ciclabili, comitato Legalità scrive a Volpe
Pino caduto in centro: «Era stato controllato»

Pierluigi Benvenuti

Sicurezza stradale e ordine pubblico, il sindaco Francesco Lavanga torna a richiedere l'aiuto della Prefettura e della Questura di Caserta. In una nota, il primo cittadino ha rinnovato la richiesta di «predisposizione di appositi posti di controllo e la programmazione di un piano d'azione in sinergia con gli agenti della polizia locale per studiare insieme tutte le strategie idonee a contrastare condotte potenzialmente pericolose, come l'utilizzo di mezzi illegali o senza assicurazione, il mancato rispetto dei limiti di velocità e delle norme della circolazione, la guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope».

Lavanga ha già avanzato in passato delle richieste analoghe, l'ultima volta alla vigilia della settimana di Ferragosto e ancora prima dell'estate nel corso di un tavolo tecnico in Prefettura sempre sul tema della sicurezza urbana. Lavanga invoca «più controlli stradali, specie lungo le arterie urbane». Lo fa all'indomani dell'ennesimo grave episodio registratosi nella tarda serata di venerdì quando lungo viale Margherita un'autovettura lanciata a

folle velocità ha travolto e distrutto una macchina e diversi motocicli in sosta e ha rischiato di investire gli avventori seduti ai tavolini di un locale.

«Poteva trasformarsi in una tragedia. La sicurezza stradale e la salvaguardia della vita umana – prosegue il sindaco – sono una priorità per noi. Perciò ho da tempo richiesto il massimo impegno al personale della polizia locale che nel corso dell'ultima estate ha predisposto numerosi posti di controllo. Tutto questo,

però, non basta. È necessario uno sforzo in più anche da parte di tutte le altre forze dell'ordine presenti sul nostro territorio, per renderlo sicuro e soprattutto vivibile».

L'allarme per il mancato rispetto delle norme della circolazione e per la tenuta dell'ordine pubblico è lievitato negli ultimi tempi, anche a seguito della crescita di episodi di microcriminalità. A invocare più controlli sono state anche diverse associazioni di cittadini, come il comitato civi-

co «Legalità e Ambiente Mondragone» che si è rivolto alla prefetta Lucia Volpe. Lo stesso comitato, in una nota, ha sollevato dei dubbi sullo stato della pista ciclabile da poco aperta nel tratto nord della Domiziana, quello compreso tra la Fiumarella e Le Vagnole. Si cerca di capire «se prima di essere aperta al transito è stata sottoposta alle prescritte operazioni di collaudo» e si fanno rilevare «le segnalazioni relative all'impraticabilità della stessa formulata da tanti ciclisti».

È polemica anche sulla caduta di uno dei pini dello spartitraffico tra viale Margherita e Domiziana. Il sindaco Lavanga ha replicato a quanti accusano l'amministrazione di scarsa attenzione alle condizioni del verde pubblico evidenziando: «L'ente comunale ha incaricato due agronomi nel febbraio scorso per l'effettuazione di un monitoraggio degli alberi posizionati in aree con un maggiore flusso veicolare e pedonale, tra cui anche i pini in questione. Dall'analisi dei tronchi, del terreno e delle chiome non sono emerse criticità. Il cedimento dell'altra notte non poteva quindi essere previsto o anticipato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME Il pino caduto tra viale Margherita e Domiziana

Aversa

Rigenerazione urbana, salta il numero legale De Michele: «Grave, pensano solo a poltrone»

Nicola Rosselli

Ad Aversa le opposizioni attaccano sul fronte politico: «La maggioranza diserta la conferenza dei capigruppo e lascia la città senza risposte». Queste le lamentele dei consiglieri di minoranza sulle riunioni dei capigruppo.

«Adesso che le poltrone sono state sistemate e le candidature alle regionali decise, la maggioranza si permette persino il lusso di disertare la conferenza dei capigruppo che avrebbe dovuto calendarizzare una seduta importantissima del consiglio comunale», è l'affondo dei consiglieri comunali di opposizione che denunciano l'ennesima occasione mancata da parte dell'amministrazione Matace-

na. All'ordine del giorno della conferenza convocata dal presidente Giovanni Innocenti figurava, infatti, la delibera per la rigenerazione urbana di Aversa Nord, un provvedimento considerato strategico per il futuro del territorio. «Noi dell'opposizione eravamo presenti – spiegano – mentre per la maggioranza si sono visti soltanto Aversa Moderata e il consigliere De Gaetano. Il presidente ha dovuto prendere atto del mancato numero le-



IL CONSIGLIERE Mario De Michele

gale e la seduta non si è potuta svolgere».

Durissimo il commento: «È questo il modo di lavorare per il bene della città? Sui social e sui giornali si fa propaganda, ma poi si diserta quando c'è da assumersi responsabilità. I cittadini sono stufo: oggi la città è in tilt e nessun amministratore ci mette la faccia. Aversa merita di più, merita di meglio».

Le opposizioni ricordano anche il caso della variazione urgente di bilancio approvata dalla giunta lo scorso 21 luglio, che prevedeva l'assunzione di tre vigili urbani a tempo determinato.

Il provvedimento non è mai arrivato in consiglio comunale nei 60 giorni stabiliti dalla legge e quindi è decaduto. «Un'altra pagina di dilettantismo e approssimazione – attacca Mario De Michele de «La Politica che Serve» – dopo aver sbandierato i rinforzi per la polizia locale, l'amministrazione si è persa nei meandri burocratici». L'esponente d'opposizione elenca una lunga serie di dossier rimasti senza riscontro: dal progetto per tre agenti dedicati al contrasto dei roghi tossici e degli sversamenti illeciti, mai chiarito, alla «falsa partenza» dell'Agrofestival, fino al crollo della raccolta differenziata, calata di dieci punti a luglio rispetto al massimo raggiunto nel 2025.

«Sulla refezione scolastica ancora ferma al palo nessuno sa dire quando partirà – aggiunge – come pure sul traffico davanti alle scuole e sulle corse folli in via D'Acquisto. Per non parlare del regolamento sul decoro urbano, copiato da Firenze ma modificato ad hoc riducendo il divieto di vendita di alcolici per favorire pochi interessi». «I cittadini hanno ormai compreso – conclude De Michele – che questa giunta non è all'altezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazzanise

Lotta allo spaccio di droga nella movida scattano Daspo urbani per sei pusher

Giulio Sferragatta

Controlli mirati e misure di prevenzione per limitare il fenomeno dello spaccio della droga a Grazzanise, soprattutto nei locali della movida. Sei provvedimenti di «daspo urbano», nei confronti di altrettanti spacciatori locali, sono stati emessi dal questore di Caserta, Andrea Grassi, per limitare – quanto più possibile – i contatti degli stessi soggetti con i giovani consumatori che, da loro, erano soliti acquistare gli stupefacenti.

La misura applicata dalla polizia nei confronti dei sei destinatari, di un'età compresa tra i 24 e i 51 anni, vieta loro l'accesso nei locali di pubblico intrattenimento. L'adozione dei «daspo» segue un'articolata indagine dei carabinieri della stazione di Grazzanise, che ha permesso di identificare diversi soggetti, ritenuti responsabili – in concorso tra loro – di detenzione e spaccio di droga, perpetrati in diversi punti del centro urbano grazzanisano. La divisione Anticrimine della Questura, in base agli elementi raccolti e alle risultanze degli accertamenti dei militari dell'Arma, che hanno denunciato i vari soggetti identificati, ha riscon-

trato che gli episodi di cessione del materiale stupefacente avevano luogo nelle vicinanze di negozi e nei locali di intrattenimento.

L'applicazione dei «daspo», per la durata massima di due anni, è stata così ritenuta necessaria per evitare la reiterazione delle attività di spaccio. Non è la prima volta che la comunità di Grazzanise si ritrova «attentata» dalle forze dell'ordine e, in particolare, dalla Questura di Caserta. Qualche mese fa, furono emesse analoghe misure preventive nei confronti di altri soggetti, di cui alcuni anche minorenni, coinvolti in risse che alimentarono non poca apprensione tra i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trentola Ducenta

Centrale di hashish 66enne ai domiciliari

A Trentola Ducenta i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 66enne di Aversa per detenzione e spaccio. L'uomo, già nel mirino degli investigatori, è stato sorpreso in casa con 128 grammi di hashish suddivisi in 45 dosi, un bilancino di precisione e oltre 3.000 euro in contanti. L'operazione è scattata dopo il fermo di una minicar il cui passeggero è stato trovato con due grammi di hashish. A quel punto è scattata la perquisizione. Conoscendo le misure di sicurezza dell'appartamento, posto all'ultimo piano e sorvegliato da telecamere, alcuni carabinieri sono passati dai tetti, sorprendendo l'uomo in cucina davanti al monitor. Sul tavolo e nei cassetti sono state rinvenute dosi già pronte, telefoni e soldi. Il 66enne è ora ai domiciliari.

ni.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA